

Non Ti Riconosco Un Viaggio Eretico Nellitalia Che Cambia Frontiere Einaudi

Il viaggio alla scoperta di sé stessi. Un sogno che parla all'Anima e, attraverso l'Anima, ci riporta alla missione di vita: vincere la paura ed essere felici. Questo racconto nasce da un sogno. I sogni sono un territorio magico, un mondo fantastico e misterioso che ci manda messaggi così precisi da spingerci a migliorare la nostra vita e che noi, spesso, non ascoltiamo. Una storia adatta a chi vuole capire i propri sentimenti, le proprie emozioni e desidera raggiungere, finalmente, quella consapevolezza che fa diventare forti, sicuri, capaci di vivere pienamente perché...la vita è una sola, non si può riscrivere in "bella copia", si può solo vivere pienamente, qui e ora. La protagonista di questa storia ha scelto. Ha deciso di lasciarsi alle spalle rabbia e paura...e lo fa in un modo insolito... Vuoi scoprire come ci è riuscita? Continua a leggere... Buon Viaggio! L'autrice Vitiana Paola Montana si dedica da oltre 30 anni allo studio degli archetipi, della simbologia e alle loro interazioni con la psiche nella vita quotidiana. I risultati dei suoi studi e delle sue riflessioni sono contenuti nei testi pubblicati con diversi editori che potete trovare elencati nel suo sito personale.

(www.vitianapaolamontana.it) Può essere contattata attraverso la mail: vitianamontana@gmail.com

Si può raccontare una città per frammenti? E se questa città è Torino, già capitale del Capitale, quale spazio esiste realmente per contribuire al dibattito intorno alla città, alle sue dinamiche e alle sue contraddizioni? Torino. Un profilo etnografico risponde a questi interrogativi. Lo fa procedendo in maniera etnografica, attraverso una serie di approfonditi studi di caso dedicati a temi come la riqualificazione dei quartieri centrali, gli spazi della comunità LGBTQ, la condizione liminale dei disoccupati, le politiche locali per le persone senza dimora, le conseguenze di lungo periodo delle migrazioni interne, le pratiche di solidarietà nei mercati rionali, le tensioni sociali nelle periferie meticce, le subculture giovanili, alternative e di strada. La città si ricompone partendo da questi frammenti e la multivocalità diventa un profilo etnografico e polifonico di Torino che, andando anche oltre al caso locale e utilizzando molteplici prospettive antropologiche, sociologiche e storiche, supera le rappresentazioni più comuni e semplificanti.

Chi meglio di un figlio può raccontare la storia di suo padre? Soprattutto se il figlio ha vissuto accanto al padre le sue tante battaglie politiche, le vittorie, i trionfi, le giornate amare, gli attacchi, le aggressioni, oltre ai lutti e alle gioie familiari. Al professor Sabin, che con il suo vaccino antipolio salvò milioni di bambini, sembrò, come disse in un'intervista, che il ministro della Sanità dell'epoca, non narratore ma concreto -"Giacomo non fu tra i socialisti scrittori", sottolinea Giuliano Amato-si chiamasse Giacomo Mancini(1916-2002) : governante efficiente, leader storico del socialismo italiano, politico "con la schiena dritta", primo cittadino innovatore e moderno. Il libro, introdotto da una brillante e godibile prefazione di Paolo Guzzanti-tra i giornalisti più noti e nei primi anni 70 protagonista de "Il Giornale di Calabria", il primo quotidiano stampato nella regione- non è un monumento all'uomo infallibile, che ha commesso anche errori. Ma è una carrellata di fatti, non pochi inediti, di tanti scontri politici, di vicende drammatiche, come la "strategia della tensione", la rivolta di Reggio Calabria, la brutale sostituzione con De Martino al vertice del PSI, il processo kafkiano a Mancini. Da giornalista attento e ironico, Pietro Mancini consegna ai lettori e agli storici la vita, lunga e non facile ma vissuta con passione, fino alla morte, che lo sottrasse al suo ufficio-per Mancini il più gratificante, secondo l'amico Francesco Cossiga-di amatissimo e rimpianto Sindaco di Cosenza. Secondo l'autore, Giacomo Mancini "ha dato alla politica e al Sud più di quanto abbia ricevuto". Pietro Mancini concentra la sua analisi anche sui personaggi-big e comparse- della Calabria, della politica, del Sud, del giornalismo del dopo-Giacomo. Giudizi taglienti, con una narrazione tutt'altro che pesante, dalle quale emerge il rimpianto non solo per il padre, affettuoso pur se timido, come il figlio e il nonno, Pietro Mancini senior.

Tradimenti. L'imprevedibilità nelle relazioni umane

Unpacking Ideologies of Distribution and Inequality

Un profilo etnografico

Shai

Il berretto a sonagli

I sentimenti ed i desideri dei personaggi trasferiscono al lettore emozioni e spunti di riflessione. Coinvolgente sino alla conclusione che ovvia, per i più, non è.

1408.2.25

In 1854, the originator of Viennese Operetta, Franz von Suppé created the music for a new play by Leonhart Wohlmut. It is part of a forgotten art form where the music underlines and accompanies the action on stage in a similar way to a soundtrack for a film. While the music works very well in the present day, the real challenge is to modernise the script to make it relevant and interesting for a modern audience. Originally written in early 19th century German, the script sounds outdated and received a less than positive reception at its original outing. Its dialogue is more in keeping with Opera and required significant work to make it palatable to a contemporary audience. The project on which this book is based maintained the music by Suppé as indicated in the manuscript score, while translating and adapting the German script by Wohlmut into a version more interesting in the present day.

The Practicalities of Producing the Play Mozart, with Music by Franz von Suppé

l'imprevedibilità nelle relazioni umane

I tre ladri

Ethnographies of Deservingness

Lecture di famiglia

La pace sancita dai trattati è in pericolo. Versantius Vezarium, reggente del Duca di Apharos, riceve un ordine preciso dal padre: uccidere il Duca, assumere il potere e permettergli di portare a termine la rivoluzione dell'Imperatore Tecno Valazdar. Un rifiuto basta per rievocare i rancori del loro passato e preannunciare una guerra, che se all'inizio tacita, alla pari di una scaramuccia da salotto nobiliare, si ripercuote sull'intero Reame. Fatti inquietanti, cavalieri erranti e compagnie improbabili sono pedine di una scacchiera improvvisata, rimasta su una tavola troppo a lungo a causa di una partita mai conclusa. "Era il grigio perfetto in una visione distopica che costringeva a vedere tutti bianchi o neri. Lui era oltre"

A dispetto dell'immagine che la vuole strettamente legata a una dimensione urbana, l'Italia è disseminata di «territori del margine»: dal complesso sistema delle valli e delle montagne alpine ai variegati territori della dorsale appenninica, e via via scendendo per la penisola, fino a incontrare tutte quelle zone che il meridionalismo classico aveva indicato come «l'osso» da contrapporre alla «polpa», e a giungere alle aree arroccate delle due grandi isole mediterranee. Sono gli spazi in cui l'insediamento umano ha conosciuto vecchie e nuove contrazioni; dove il patrimonio abitativo è affetto da crescenti fenomeni di abbandono; dove l'esercizio della cittadinanza si mostra più difficile; dove più si concentrano le diseguaglianze, i disagi. Sommandole tutte, queste aree - «interne», «fragili», «in contrazione», «del margine» -, ammontano a quasi un quarto della popolazione totale, e a più dei due terzi del l'intero territorio italiano. Abbastanza per farne l'oggetto di una grande «questione nazionale». Se non fosse che hanno prevalso altre rappresentazioni: il Sud in perenne «ritardo di sviluppo»; il «triangolo industriale» della modernizzazione fordista; la «terza Italia» dei distretti. Al centro, l'ingombrante presenza della dimensione metropolitana, in grado di offuscare, fin quasi a spegnerlo, «tutto il resto». Oggi le specificità, le vitalità, le opportunità, le azioni pubbliche e collettive di questo resto tornano a essere visibili. Possono e devono animare una nuova lettura del paese. Nel libro si confrontano le riflessioni di storici, territorialisti, architetti, geografi, demografi, antropologi, sociologi, statistici, economisti, ecologisti. Si analizzano le ragioni degli abbandoni, degli spopolamenti, dei flussi, delle nuove mobilità in ingresso. Si misurano la qualità e il livello dei servizi di cittadinanza, facendo anche tesoro del patrimonio di conoscenze e di azione pubblica sul campo della Strategia nazionale aree interne, posta in essere negli ultimi dieci anni presso il Dipartimento per le politiche di coesione. Si scopre così un'altra Italia, che partecipa pienamente alle sorti comuni del paese, ma che soffre di più; e che sta provando a riorganizzarsi, a ripopolarsi grazie ai giovani e agli immigrati, a inventare nuove imprenditorialità, a esprimere una nuova consapevolezza ecologica. Un paese che non rimuove la nostalgia dei luoghi, ma ne fa la premessa indispensabile per tramutare la rabbia e i risentimenti nell'impegno per una nuova fase di avanzamento sociale.

Scritto nel 1952, Il disertore ha dovuto attendere 64 anni prima di venire alla luce in Germania. Ritrovato tra le carte di Siegfried Lenz dopo la morte dello scrittore, pubblicato perciò postumo dall'editore Hoffmann und Campe, il romanzo ha suscitato una eco enorme, riaccendendo il dibattito attorno alle colpe e alle rimozioni della Germania negli anni immediatamente successivi alla Seconda guerra mondiale. Lenz che, poco prima della fine del conflitto, aveva disertato ed era riparato in Danimarca, fu costretto, nel 1952, a riporlo nel cassetto dopo che il suo editore del tempo, un ex membro delle SS, si rifiutò di pubblicarlo. Arricchito da amare riflessioni sulla Germania, sulla patria e sulla guerra, l'opera è un romanzo intenso e fortemente pacifista cui non è certamente estranea l'esperienza di prigioniero di guerra di Lenz in un campo dello Schleswig-Holstein. Walter Proska, giovane soldato tedesco proveniente dalla Masuria, scampato a un attentato delle forze partigiane a un treno di trasporto delle truppe diretto a Kiev, si ritrova, nell'ultima estate della Seconda guerra mondiale, a «Waldesruh», un forte che non ha nulla della pace silvestre che promette il suo nome. La foresta, infestata da mosche e zanzare, pullula di partigiani armati e il caldo è asfissiante. Tra quelle anguste mura, i soldati reagiscono ognuno a modo suo. Il sottufficiale Willi Stehauf elargisce sigarette, acquavite e sapone; Zwiczosbirski, «Gamba», intraprende una battaglia persa contro un enorme luccio; Ferdinand Ellerbrok, «Tonto», un trasandato ex artista di circo, cerca di addestrare una gallina; Wolfgang Kürschner, «Pan di latte», scrive lunghe lettere in cui discetta in modo grave e approfondito di morte e di conforto. E Proska si pone domande sempre più pressanti: che cosa è più importante, il dovere o la coscienza? Chi è il vero nemico? Si può agire senza rendersi colpevoli? E dove è finita la bella Wanda, la ragazza dai capelli rossi lucenti come seta e gli occhi turchesi scesa dal treno poco prima che saltasse in aria? Romanzo che narra di un giovane uomo posto dalle circostanze della storia dinanzi alla più ardua delle decisioni - scegliere tra la cieca appartenenza alla propria terra e il proprio sentimento della giustizia - Il disertore si segnala come una delle opere più rilevanti sugli anni che sconvolsero l'Europa e il mondo.

Per morire, bisogna essere vivi

Le aree interne tra abbandoni e riconquiste

Teatro

L'arte di comunicare

A che cosa ci è servito Freud?

New York, 1947. Niki de Saint Phalle, diciassette anni, è radiosa nel suo vestito di tulle bianco per il ricevimento del Waldorf Astoria che sancirà il suo ingresso nel mondo degli adulti dell'Upper East Side. Tutto deve essere perfetto, per questa figlia dell'aristocrazia francese trapiantata in America: il corpetto stretto al punto giusto, l'auto in attesa alle sette e mezzo, i guanti candidi. Ma quello splendore è solo effimero, perché l'adolescente Niki cova dentro di sé un desiderio insopprimibile di libertà, di evasione dalla gabbia dorata in cui è rinchiusa. In testa, Niki ha sempre il pensiero dell'arte: che siano il teatro e la drammaturgia, dove ha già mosso i suoi primi passi, la pittura o la scultura. L'arte è il suo rifugio, il solo luogo dove trovare l'indipendenza e il potere da sempre negati alle donne. Toscana, 1998. Nel verde-argento dell'uliveto si innalzano ventidue sculture monumentali, una macchia di colore fra lo scintillio del sole e la striscia azzurra del Tirreno. È il Giardino dei Tarocchi, l'opera a cui Niki, ormai artista affermata, ha dedicato vent'anni: un desiderio covato a lungo e finalmente realizzato. È fra queste due diapositive che corre l'intera esistenza di Niki de Saint Phalle, scultrice geniale, enfant terrible del Nouveau Réalisme; un'esistenza appassionata e rocambolesca, che Niki attraversa guardando sempre alle donne, alla loro libertà, ai loro desideri. È per questo che, giovanissima, accetta un lavoro di fotomodella e fugge da New York con Harry Mathews, soldato di Marina. Ed è sempre per questo che, quando viene raggiunta dall'ombra di un terribile segreto del passato, dà vita alle celebri Nana, sculture trionfanti di grandi ballerine colorate, il paradigma stesso della gioia di vivere. A suo agio fra gli artisti del suo tempo – Max Ernst e Constantin Brâncuși, ma soprattutto lo svizzero Jean Tinguely – Niki osa finalmente sognare le sculture del suo giardino incantato. Ma per esaudire quel sogno molta è la strada da fare, e altrettanti i sacrifici da consumare... Dopo La scultrice. Vita di Camille Claudel, Pia Rosenberger torna a raccontarci una vita spregiudicata, in un romanzo dove finzione e realtà si mescolano per restituirci il ritratto a colori accesi di una grande artista del Novecento. «Aveva appena gettato al vento con successo la sua carriera di attrice. Non le sarebbe mai capitato di scendere dalla limousine sotto la pioggia di flash dei fotografi davanti al palazzo del cinema di Cannes con il tappeto rosso. Invece si sarebbe rinchiusa nello studio con i suoi quadri pieni di draghi e animali fantastici e sarebbe diventata bizzarra tanto quanto le sue opere. Una maga che si immergeva nel colore. Così era e così doveva essere. Si tastò la tasca della gonna per toccare il tubetto di verde veronese». «Niki è un mostro sacro, una calamità naturale. Ha un'energia colossale e sa come usarla». Jean Tinguely

Due coppie di ragazzi divisi dai secoli ma accomunati dalla passione per l'arte vivono, a causa di un esperimento, esperienze indimenticabili nella Roma dei Papi e a Pompei al tempo della Rivoluzione francese: nella cornice delle feste organizzate dalla nobiltà romana e delle rappresentazioni nel teatro San Carlo a Napoli, Anna Clementina e Giulio Saverio, in compagnia del Principe Poniatowski, intraprendono un viaggio lungo la via Appia, foriero d'incontri con reperti archeologici e opere d'arte affascinanti. Il viaggio è anche un'occasione per il fiorire di una storia d'amore. A Pompei, nella meraviglia dei dipinti della Villa dei Misteri, sono travolti dalla passione e si ritrovano a contemplare i disegni dionisiaci con Vittoria e Marcello, la coppia di oggi. La conoscenza degli avvenimenti legati alla storia della Polonia, trasmessa da Vittoria e Marcello, sarà fatale per Anna Clementina. Wieslawa Prymus è nata in Polonia nel '56 e vive a Roma dal 1980. Si è laureata in giurisprudenza in Polonia in Diritto internazionale e in Italia in Diritto privato, presso l'Università degli studi La Sapienza. Nel 2000 ha frequentato il John Blume Institute dell'Università di Stanford progettando un sistema di supporto alle decisioni per le strategie di management del rischio per le assicurazioni. In Italia ha lavorato in alcuni studi legali. Ha dedicato un'attenzione costante e appassionata alla storia dei rapporti tra l'Italia e la Polonia, collaborando con giornali polacchi. Ha pubblicato alcuni articoli sulla rivista Prometeo di Arnoldo Mondadori Editore.

Nella fiorente Cina della dinastia Tang, durante la festa delle lanterne, due giovani lasciano che i loro destini si intreccino in maniera indissolubile. Lui è un principe in ostaggio, lei la figlia di un ricco uomo della capitale. Il loro futuro è già stato scritto, ciononostante combattono per cambiarlo. All'interno del palazzo, invece, una principessa altezzosa, alla ricerca di una

libertà fuggevole, si aggrappa alla mano del suo nemico, ignara dei pericoli che le porterà quella vicinanza. Tra palazzi e deserti, una giada nera brilla anche alla luce del sole, come a voler far da guida ai cuori più distanti.

Luigia o le educande di Sorrento per F.V

Il Mietitore o sia raccolta di racconti, novelle, storie aneddoti ecc. disposte e tradotte da Giannantonio Piucco

Il secolo 20. rivista popolare illustrata

Non ti riconosco. Un viaggio eretico nell'Italia che cambia

Un viaggio alla scoperta dell'Anima

Attraverso la pubblicazione di questa collettanea si vogliono offrire al dibattito sociologico e filosofico contemporaneo letture, riflessioni e prospettive di ricerca sui temi e le domande ultime di Georg Simmel, nella convinzione che sia tempo di cambiare passo. Occorre lasciare da parte la tentazione di restituire ciò che si presume abbia detto Simmel e provare invece a fare come lui ha fatto: praticare una libertà di ricerca che trova la sua norma nelle caratteristiche dell'oggetto ricercato e non nelle convenzioni dell'accademia o dei ministeri; cercare i segni di ciò che viene e non di ciò che è; esplorare e concorrere a definire i temi dei prossimi anni e non celebrare l'esistente, che non ne ha alcun titolo o bisogno; estendere e mettere a frutto il suo lavoro, andando a vedere cosa ha lasciato in sospeso e rubandogli ancora qualche intuizione, ma solo in omaggio alla sua indubbia, irripetibile sensibilità.

*******ATTENZIONE PERICOLO***** DUE libri la cui energia positiva è molto pericolosamente contagiosa!!!! Salite con Oceania e Gaia a bordo di Miss Rainbow per un viaggio oltre ogni limite materiale e psicologico. Si tratta di un romanzo detto "feel good" o romanzo "d'ispirazione" come si dice in Québec. Un libro pieno di ottimismo, di speranza e di positivismo, una boccata di ossigeno (per citare le centinaia di testimonianze già ricevute dai lettori). Un romanzo che vi farà viaggiare attraverso numerosi paesi ma non solo, farete anche un viaggio di introspezione e certamente di valutazione attraverso riflessioni più filosofiche, il tutto attraverso una storia moderna, scandita da una scrittura semplice, fluida, senza filtri e piena di umorismo. L'amicizia tra due donne che levano l'ancora e sfidano il tempo in un'avventura controcorrente. Oceania raggiunge i quarant'anni, viene a sapere che le restano solo 8 mesi da vivere, incontra Gaia. Tutte e due partono a bordo di Miss Rainbow per un viaggio umanitario e spirituale da Tolosa a Katmandu, che trasformerà la loro vita e quella di tutti quelli che incroceranno il loro cammino e, forse, anche il vostro...**

Da Torino a Lampedusa un viaggio (poco sentimentale) in Italia, fuori dai luoghi comuni e dai falsi ottimismo.

L'ultimo Simmel

Tra comunità e società: La Casa del popolo e l'associazionismo nella Ponticelli del Novecento

Riabitare l'Italia

Se Cade Una Foglia a Pechino ...

La giada di Chang'an (Collana Io me lo leggo)

Quando i wawanga che vivono alle pendici del monte Elgon, in Kenya, attribuiscono una malattia all'influsso maligno di uno spirito trapassato, esumano il cadavere, bruciano le ossa su un nido di formiche rosse, quindi raccolgono le ceneri in un cesto e le gettano nel fiume. Talvolta, anziché riesumare la salma, conficcano una pertica appuntita nella bara e per maggior sicurezza vi versano sopra acqua bollente: così ritengono di sopprimere definitivamente lo spirito che causa la malattia. Nella Paura dei morti nelle religioni primitive, opera nata da due cicli di conferenze tenute tra il 1932 e il 1933 da Sir James George Frazer al Trinity College di Cambridge, l'ipotesi di fondo è che esista un atteggiamento unico nei confronti delle anime dei defunti: l'uomo cerca di liberarsi dei pericolosi spiriti dei morti ora con la persuasione e la conciliazione, ora con la forza e l'inganno; questa paura dei morti è all'origine delle religioni «primitive» di tutte le epoche e latitudini. Come già nel Ramo d'oro - in cui si analizzavano le somiglianze tra le credenze mitiche, magiche e religiose dei popoli di tutto il mondo, comprese le civiltà antiche e la prima cristianità, fra riti di fertilità, sacrifici umani, capri espiatori, nozze sacre, re maghi e dèi morituri -, così nella Paura dei morti, testo centrale nel corpus della sua opera, Frazer disvela la correlazione simbolica tra mito e rito, corroborando le sue argomentazioni, oltre che con un'esposizione brillante quanto rigorosa, con una ricca messe di notizie documentarie cui ancora oggi gli studiosi di mitografia attingono. Per Frazer, che si considerava discepolo e continuatore di Charles Darwin, la teoria dell'evoluzione è da interpretare come un paradigma sociale, un progresso dell'umanità in tre stadi: dalla magia primitiva nasce la religione, che a sua volta culmina nella scienza. Nonostante la scienza etnologica e antropologica successiva abbia necessariamente superato il suo comparativismo assoluto - il quale peraltro non comprendeva la ricerca sul campo, nutrito com'era di resoconti di viaggio e fonti letterarie -, Frazer resta una pietra miliare nella storia della cultura moderna e nella formazione del pensiero del Novecento, tanto da essere accostato a Karl Marx e Sigmund Freud, che a lui infatti attinse per Totem e tabù. La sua influenza si è esercitata tuttavia ben oltre i confini dell'accademia e ha condizionato generazioni non solo di pensatori e studiosi, ma anche di artisti e poeti, tra cui T.S. Eliot, W.B. Yeats e H.P. Lovecraft, nonché James Joyce ed Ernest Hemingway. Una fascinazione potente, che tuttora perdura e dalla quale il Saggiatore consente oggi di farsi ancora ispirare, come solo con i classici accade.

Nel 1209 papa Innocenzo III indisse una crociata per estirpare il catarismo dai territori dell'Occitania, sede privilegiata di una tra le più avanzate società nel panorama medievale europeo, culla dell'arte trobadorica e dell'amore cortese. Per vent'anni la regione fu sconvolta dalla guerra, con stragi, roghi collettivi, vessazioni e violenze di ogni genere, e alla guerra seguirono le altrettanto crudeli persecuzioni ad opera dell'Inquisizione e dei siniscalchi reali. La terra dei trovatori, che alla fine del XII secolo era

tra le regioni più prospere, libere e tolleranti d'Europa, crocevia di culture, lingue e religioni diverse, conobbe la rovina sociale, economica e culturale. Il romanzo si snoda qui, nell'epicentro di un sisma che ha stravolto la storia del continente e pagina dopo pagina si arricchisce di particolari, personaggi e situazioni che spalancano davanti agli occhi incantati del lettore una straordinaria breccia sul passato. La guerra, minuziosamente descritta nelle sue fasi più cruente, segna profondamente le vite dei protagonisti, vite che si intrecciano in una rete che, nel dolore, riesce a filtrare il male, per consegnarci tra le mani un'opera che è un inno alla vita, alla pace, alla forza della cultura. Ma soprattutto all'amore, l'unico sentimento capace di sopravvivere alla morte.

Tapioca è un ladro scapestrato, che entra ed esce dal carcere senza mai riuscire ad arricchirsi. Gastone Cascarilla è un suo ex "apprendista", ormai malvivente di successo. Dopo anni, i due si incontrano per coincidenza e decidono di mettere le mani sull'ingente somma di denaro posseduta da Nicola Ornano, imprenditore arricchitosi in maniera poco limpida. Mentre i due armeggiano nella dimora degli Ornano, i coniugi rientrano inaspettatamente. Cascarella riesce a fuggire con il bottino, ma Tapioca viene catturato e fatto prigioniero da Ornano, che cercherà in ogni modo di farsi rivelare il nascondiglio del socio... Umberto Notari (1878 - 1950) è stato uno scrittore, giornalista ed editore italiano. Durante la sua poliedrica carriera, Notari fonda svariati periodici di stampo nazionalista e mazziniano. Trasferitosi a Milano, entra in contatto con Filippo Tommaso Marinetti con il quale condivide il fervore futurista. Tra le sue opere principali ricordiamo 'Quelle signore', romanzo che all'epoca diede scandalo.

La valigia foglio illustrato settimanale

Esiti e aperture di un percorso intellettuale

Tradimenti

Research in Sample Farm Census Methodology

...mi pare si chiamasse Mancini...

[Italiano]:L'associazionismo è un fenomeno che ha caratterizzato la storia di Ponticelli dagli ultimi anni dell'Ottocento a oggi. Dalla fine della seconda guerra mondiale, per circa tre decenni, il Partito Comunista Italiano e in genere la Sinistra ebbero un ruolo egemonico nella vita civile di questo quartiere di Napoli di antiche tradizioni contadine e operaie. In tale clima, nel 1974, sorse la Casa del popolo, che divenne luogo-simbolo dei comunisti napoletani e centro di iniziative culturali d'interesse nazionale. Qui si organizzarono convegni, mostre d'arte, laboratori teatrali e didattici diretti da «docenti impegnati», «registi d'avanguardia» e «operatori estetici», cioè da intellettuali solidali con un progetto organico di riforma della vita civile delle periferie geografiche e sociali. La crisi dei partiti della Sinistra ha comportato una progressiva rarefazione delle attività della Casa del Popolo, ma non la fine di quell'impulso che la vide nascere e prosperare, come dimostra il caso dell'Associazione Arci Movie, nata nel 1990 e tuttora impegnata nella diffusione della cultura cinematografica dentro e fuori Ponticelli. In questo libro si rintracciano fatti e persone di questa recente stagione culturale e politica divenuta improvvisamente remota nella memoria collettiva, nell'intenzione di arginarne la disgregazione, che si palesa non casualmente anche nello smarrimento delle sue tracce documentarie.
[English]:Associationism is a phenomenon has characterized the history of Ponticelli from the last years of 19th century until today. Since the end of the Second World War, for about three decades, the Italian Communist Party and, generally, the Left had a hegemonic role in the civil life of this Naples district of ancient farming and working-class traditions. In this context, in 1974, the House of People was born, which became the symbolic place of Neapolitan communists and the center of cultural initiatives with national resonance. Conferences, art exhibitions, theatrical and educational workshops were organized and directed by: «committed teachers», «avant-garde directors» and «aesthetic operators», that is, by intellectuals with an organic civil life reform project of the geographical and social suburbs. The crisis of Left Parties has led to a progressive rarefaction of the House of People's activities, but not to the end of its spirit, as shown by the Arci Movie Association. The association, born in 1990, is still engaged in the diffusion of film culture inside and outside Ponticelli. In this book it is possible to trace facts and people of this recent cultural and political season, which has suddenly faded in the collective memory, with the goal to contain its disintegration also manifested in the loss of documentary tracks

TUTTO QUELLO CHE VORREI DIRTI La storia tra Federica e Walter va avanti da un anno quando la ragazza comprende che l'amore che prova per l'uomo necessita di essere coltivato con tenerezza ed effusioni, con aperte ammissioni, con l'esclusiva in un rapporto che invece, vede coinvolte anche altre donne. Infatti, fino a quel momento i due si sono limitati a consumare sesso incandescente, timorosi entrambi di investire le proprie emozioni in quel rapporto. Ma, per crescere, l'amore ha bisogno di essere ammesso e dichiarato e Federica ricorrerà a un mezzo estremo per ottenerne l'accettazione, rischiando di perdere l'uomo che ama con tutta se stessa. Un romanzo breve, rapido e intenso, che ha già incontrato il favore dei lettori.

Non ti riconosco. Un viaggio eretico nell'Italia che cambia Non ti riconosco Giulio Einaudi Editore

L'artista delle donne

Non ti riconosco

Cantico di una Scacchiera

La paura dei morti nelle religioni primitive

Addio eroi plutarchiani, eroi di Corneille, eroi da melodramma, tesi verso l'azione come verso l'unica verità, attratti dal rischio in cui si deciderà il loro riscatto o la loro eterna vergogna. Tale problema morale nn sfiora nemmeno Pirandello, perché il problema non è nella scelta, nel dover essere, nella volontà ma nell'autenticità stessa dell'azione:che cosa è, cosa rappresenta in rapporto a noi che la facciamo, alla più profonda intimità e verità del nostro essere.» Così, un passo del celebre saggio che introduce questa edizione, Giovanni Macchia delinea l'essenza del teatro pirandelliano, "teatro-inquisizione", "stanza della nevrosi", luogo della "tortura dell'eterno divenire". Un'ampia e significativa scelta di ironici, provocatori, ispidi capolavori, da Sei personaggi in cerca d'autore a I giganti della montagna, da Ciascuno a suo modo a Questa sera si recita a soggetto, da Così è (se vi pare) a Enrico IV, conduce il lettore nell'enigmatico mondo delle immortali commedie dello scrittore siciliano e gli svela la sua negativa, insolente verità.

Un laureando, Noah D'Amici, decide di concedersi una vacanza per potersi riprendere dalla perdita improvvisa della sua fidanzata e per poter completare la sua tesi di laurea in assoluta tranquillità lontano da casa e dai ricordi. Durante il soggiorno la sua innata curiosità e l'inspiegabile necessità di placare quei turbamenti che lo assillano lo portano a collaborare con la polizia per condurre inaspettate indagini su un misterioso delitto, investigazioni che porteranno Noah e il commissario su strade disparate insediate da colpi di scena, menzogne, intrighi amorosi e segreti svelati. Noah è un personaggio ricco di sorprese e capace di raggiungere i suoi obbiettivi con astuzia ma è costantemente controllato, quasi in modo ossessivo, dalla madre che è l'unica che lo conosce veramente. Egli incontra Pamela, una ragazza tanto attraente quanto enigmatica, che per lui potrebbe rappresentare un nuovo inizio, un nuovo amore ma quanto si rivelerà emotivamente razionale questa sua ambizione? E mentre Noah cerca di trovare la sua serenità interiore la sequenza degli eventi non si ferma e i funesti obbiettivi proseguono...

Claims around 'who deserves what and why' moralise inequality in the current global context of unprecedented wealth and its ever more selective distribution. Ethnographies of Deservingness explores this seeming paradox and the role of moralized assessments of distribution by reconnecting disparate discussions in the anthropology of migration, economic anthropology and political anthropology. This edited collection provides a novel and systematic conceptualization of Deservingness and shows how it can serve as a prime and integrative conceptual prism to ethnographically explore transforming welfare states, regimes of migration, as well as capitalist social reproduction and relations at large.

Il calciatore

Grand Tour nel tempo

Fino alla fine del mondo

La crociata infame

Comparative statistical efficiency of sampling units smaller than the minor civil division for estimating year-to-year change (analysis based on state farm census data)

«Non innamorarti di lui... non ancora...». È passato un anno dalla notte tempestosa in cui Benjamin Carter è ripiombato nella vita di Caterina, giurandole amore eterno, per poi andarsene di nuovo, con la promessa di tornare da lei un giorno. Andare avanti non è stato facile, ma non ha avuto altra scelta se non quella di rimboccarsi le maniche e guardare al futuro, un futuro dolce e semplice che solo il bell'avvocato Julian Steinfield sembra essere in grado di offrirle. Ma il destino sembra non volersi arrendere e, ogni volta che Caterina pensa di essere guarita e immune al fascino del suo grande amore perduto, lui rispunta dal nulla, pronto a rimescolare le carte in tavola. Complice un concerto a New York City e un matrimonio al quale non può mancare, i due si ritroveranno l'uno davanti all'altra per la resa dei conti. Questa volta non basteranno promesse vuote e muri invalicabili per difendersi: quando si troveranno davanti al bivio più importante della loro vita, dovranno decidere da che parte andare consapevoli che, una volta imboccata una strada, non si potrà più tornare indietro.

Nuova Zelanda, Queenstown, 1893. L'arrivo del giovane forestiero alla locanda desta in Elaine un'insolita curiosità. Con quell'aria sgualcita, sporco e un paio di stivali robusti, William Martyn a prima vista sembra uno dei tanti cercatori d'oro decisi a far fortuna in quel luogo sperduto tra fiumi e montagne. Eppure la sua eleganza e lo sguardo che sbuca da sotto lo Stetson con finiture di cavallino rivelano un'agiatezza non comune. Basterà questo a far innamorare Elaine, dal temperamento vivace quanto la lucentezza dei suoi boccoli rossi. L'uomo sembra ricambiare, almeno finché in città non arriverà Kura, la cugina maori di Elaine, il cui fascino esotico e libertà di costumi metteranno in subbuglio l'anima e il corpo di William, ribelle irlandese in fuga. Ma Kura detesta la vita dei magnati della lana che l'attende nella tenuta della nonna Gwyneira sulla Piana di Canterbury; lei vuole diventare una diva dell'opera nei teatri d'Europa. Il suo

sogno finirà per rovesciare la scacchiera dei destini di ciascuno, in una terra vergine percorsa da antiche melodie capaci di risvegliare poteri misteriosi e sovrannaturali. Che solo la saggezza maori sa domare. In un mondo in rapida trasformazione per l'arrivo delle prime ferrovie, del lavoro nelle miniere, della macchina da cucire, si snoda l'abile intreccio romanzesco che continua la fortunata saga "neozelandese" che ha conquistato i lettori di mezza Europa. Helen e Gwyneira, le protagoniste del precedente Nella terra della nuvola bianca, sono diventate nonne e tocca alle loro giovani nipoti, Elaine e Kura, occupare il centro della scena. E tramandare alle generazioni future i segreti di due famiglie indissolubilmente legate fino agli antipodi del mondo.

Lui, Gioele, è un calciatore, e gioca alla Sirio, la squadra della vita, dentro e fuori il campo. Dentro, perché la Sirio, anche dopo un lungo infortunio che gli ha quasi fatto appendere le scarpette al chiodo, è una società che non lascia mai. Fuori, perché per caso o per fortuna, grazie alla sua squadra, Gioele incontra un amore, anzi l'amore, che del calcio, ironia della sorte, conosce a malapena i fondamentali. Lei, Viola, figlia e studentessa modello, è una ragazza autentica, molto legata alla famiglia, ma proiettata anima e corpo verso un futuro lontano dal provincialismo italiano. Finché un giorno proprio quell'anima le si rivolta contro, e decide di fare il suo gioco, una partita con un compagno inaspettato destinata ad andare ben oltre il novantesimo minuto. Daniela Ghidini è nata a Milano, dove vive, e collabora con una Società di consulenza di viaggi; ama viaggiare e conoscere il mondo. Il calciatore, frutto di un'assidua frequentazione dell'ambiente calcistico e della conoscenza personale dell'autrice con il protagonista, è la sua prima opera letteraria pubblicata.

Il disertore

Patrimoni identitari e dialogo interculturale

Il canto dei Maori

I delitti di Noah

Matching Scars Vol. 3

Versione ebook del capolavoro di Luigi Pirandello, "Il Berretto a Sonagli". Quest'opera - scritta nel 1916 - è l'emblema del teatro pirandelliano, la narrazione di una vicenda contemporanea all'autore, eppur modernissima ed ancora attuale. Ambientato in una cittadina all'interno della Sicilia, inserito in un contesto sociale piccolo-borghese, "Il Berretto a Sonagli" narra la vicenda di Beatrice Fiorica, che vuole denunciare al delegato Spanò il tradimento di suo marito con la giovane moglie del suo maturo scrivano Ciampa, il quale sa ma tace, purché gli venga salvato l'onore. Beatrice fa scoppiare lo scandalo e tutta la famiglia le va contro. Spanò cerca di far apparire che non c'è stato alcun tradimento, per evitare scandali. Con la consueta verve umoristica, il grande autore agrigentino prende spunto da questa vicenda per compiere amare riflessioni sulle ipocrisie della società ad egli contemporanea (e non solo).

Tutto quello che vorrei dirti

Torino

La giostra degli immortali

Giornale illustrato dei viaggi e delle avventure di terra e di mare